

Piazza Armerina Atelier di moda per promuovere l'integrazione

PIAZZA ARMERINA. m.f.) Sarà inaugurato domani l'atelier "Beteyà" in via Garibaldi 67. È un progetto per la promozione dei valori della legalità, della sostenibilità e dell'integrazione attraverso la realizzazione di un brand di moda con visual afro-europei. Dopo il successo del primo punto vendita in via Etna a Catania, la Don Bosco 2000, lancia l'apertura dell'atelier, all'interno del quale si trova il laboratorio in cui siciliani e migranti lavorano insieme per realizzare la linea di abbigliamento uomo-donna.

Il progetto è sostenuto da "Fondazione con il Sud" sul bando "Beni Confiscati 2016". "Stiamo portando avanti un progetto che punta a creare competenze e competitività in una cornice di valori che per noi sono importanti", dichiara Agostino Sella, presidente di Don Bosco 2000. "Da due anni lavoriamo al brand Beteyà che in lingua mandinga significa "bello e buono" come il progetto che stiamo realizzando. Con l'apertura del negozio a Catania abbiamo finalmente concretizzato due anni di lavoro, ora siamo pronti per aprire l'atelier anche a Piazza Armerina, dove siciliani e migranti lavorano insieme per progettare, realizzare e vendere questi capi di abbigliamento". Il progetto nasce dall'idea di creare un'opportunità di sviluppo del territorio e sostenere la legalità in un'area economicamente e culturalmente in crisi. Il network include il capofila Associazione Don Bosco 2000, il D.A.S. Società cooperativa, Confcooperative Sicilia, il Comune di Villarosa e l'Associazione Bellarosa. Il team di lavoro è composto da giovani siciliani e migranti, insieme per dare unicità ai capi realizzati e decorati. Ad agosto 2017 il progetto "Sud-Arte & Design" è stato finanziato e poi inaugurato ad ottobre nei beni confiscati alla mafia a Villarosa.

